Anno XXXVIII Giovedì 24 Settembre 1908 Conto corrente con la posta N. 289

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno ... [illegible]

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il conflitto fra l'Ungheria e l'Imperatore

GRAVISSIMA SITUAZIONE

Il documento imperiale

La lettera dell'imperatore Francesco Giuseppe con cui incarica il conte Khuen a costituire il Ministero in Ungheria è un documento gravissimo.

L'imperatore, dopo aver fatto la storia delle costituzioni e dichiarato i suoi diritti (ed è la prima volta che egli ha bisogno di parlare in questo modo!) scrive:

Confido nel di Lei senno, confido che Ella informerà l'Ungheria, così diletta al mio cuore, e la sua legale rappresentanza, delle Mie paterne intenzioni, e saprà trovare la felice soluzione dell'attuale situazione, pericolosa per il paese e per la monarchia. Partendo da queste premesse io risolvetti di incaricare Lei della formazione del Mio nuovo ministero, giusta il rescritto qui accluso.

Il conflitto è dichiarato apertamente: l'Ungheria vuole avere il proprio esercito e l'imperatore risponde di no. «Deve essere come è» — dice l'imperatore.

Ed egli non potrebbe fare altrimenti. Se oggi concedesse agli ungheresi di formare un proprio esercito — domani dovrebbe concedere lo stesso ai czechi, ai tedeschi, ai croati, ai polacchi ecc. La monarchia austriaca potè essere divisa in due amministrazioni finanziarie; ma il giorno in cui più non avesse un esercito comune non sarebbe uno Stato unico; diventerebbe una confederazione.

E a questo s'oppone risolutamente l'imperatore, invocando la Prammatica Sanzione.

**

Ma come risponderanno gl' ungheresi? Il partito dell'indipendenza invita il popolo alla resistenza passiva. Non dare i soldati, non pagare le imposte!

Il partito liberale che forma la maggioranza del Parlamento è ancora incerto. Ma probabilmente sarà trascinato all'opposizione. Il momento è gravissimo; anche perchè gli altri popoli dell'Austria cominciano ad agitarsi. Gli sloveni e gli czechi (non parliamo dei croati!) si dichiarano avversi all'Ungheria; i tedeschi dicono che non intendono di farsi più giuocare.

Si prepara un movimento non dissimile da quello del 1848 — ma con caratteri peggiori per l'unità dello Stato, perchè oggi accanto agli agguerriti ungheresi vi sono alcuni altri popoli risoluti a lottare per la propria indipendenza.

Un altro documento

Il partito dell'indipendenza ricevette la seguente lettera diretta a Francesco Kossuth e firmata da centinaia di soldati ungheresi, il cui nome naturalmente è tenuto segretissimo:

» Stimatissimo signor presidente! Il 20 corr. ci fu letto un ordine del giorno all'esercito, il cui tenore umilia i soldati ungheresi. Noi la preghiamo a mani giunte, di non lasciarci ingiuriare. Tutta la truppa senza eccezione è d'accordo col partito dell'indipendenza. Noi abbiamo fiducia in esso. Speriamo che il Cielo non permetta che si tocci l'Ungheria. Ma accada ciò che si vuole, noi saremo sempre veri figli della patria e finchè vi sarà un'Ungheria, saremo pronti a darle il nostro sangue. Confidiamo che Dio ci faccia avere giustizia.

« Eljen Francesco Kossuth ed il suo partito che ha diritto alla vittoria! »

Nè Marcora, nè altri

Il Ministero finirà come è

Ci scrivono da Roma, 23 matt.:

Intorno al colloquio di Maderno, cui alcuni giornali dissero che aveva partecipato pure l'onorevole Giolitti (?!) mi affretto ad annunziarvi che l'onorevole Marcora, al quale meno dispiace il portafoglio della Grazia e Giustizia che quello degli Interni, s'è mantenuto sulle generali, come chi dice nè si nè no, attendendo prudenzialmente a decidersi dopo la venuta dello Zar a Roma.

Io ebbi l'opportunità di riferirvi diverse opinioni intorno a possibili rimpasti; ma credo anch'io che l'onorevole Zanardelli finirà col non far nulla, sia, come dice l'onorevole Galimberti, perchè nessuno degli attuali ministri vuole andarsene, sia perchè vi sono uomini di poco valore, e sono i più, che si arrabattono per entrare nel Ministero, questi l'onorevole Zanardelli ha ragione di non curare, mentre quelli che potrebbero autorevolmente entrarvi, preferiscono non sciuparsi per un tempo così breve, quall'è quello che presumibilmente offre loro il Ministero presente.

PER UN ASSERITO CONGRESSO EUROPEO

Nessuna iniziativa dell'Italia

Il *Carlino* ha da fonte autorevole:

Circa le proposte che un giornale russo, riferito anche da periodici italiani, avrebbe attribuite all'on. Zanardelli sulla questione della Macedonia, si smentisce che da parte del governo italiano vi sia il pensiero di una iniziativa di tal genere, della quale mancherebbe l'opportunità.

Pel viaggio del Re d'Italia a Parigi

Il seguito dei Sovrani

Abbiamo da Roma, 23:

E' ufficialmente confermato che accompagneranno i reali a Parigi i generali Ponzio Vaglia e Brusati, il contrammiraglio Delibero, il maggiore Uboldi, il capitano di corvetta Leonardi, il conte Giannotti, il maestro di cerimonie conte Brusci, la duchessa d'Ascoli, il conte e la contessa Guicciardini.

Il programma della "Commedie francaise"

Alla rappresentazione drammatica che verrà data in onore dei sovrani d'Italia dopo il banchetto che sarà offerto da Loubet, la signorina Bartet e Mounet Sully diranno dei versi, Jaline e Baron interpreteranno *Toto e Tatà* il delizioso atto di Meilhac e Halevy.

Alla fine si rappresenterà la commedia: *Il cuore ha fatto ragione* di Roberto Flers e Caillavet, interpretata da Maria Lecompte, Ferraudy e Garry.

La crisi in Inghilterra

Parigi, 23. — Il corrispondente del *Matin* a Londra dice di avere da fonte autorizzata che la ricostituzione del gabinetto inglese è difficile perchè il Re stesso è avverso al protezionismo di Chamberlain e disapprova la politica di rappresaglie di Balfour col quale desidera di intendersi completamente sulla questione fiscale.

Edoardo VII vuole senza dubbio ottenere dal capo del gabinetto che attenui la sua attitudine protezionista.

Il *Matin* stesso ha da Londra che nessuna comunicazione ufficiale è ancora stata fatta relativamente alla costituzione del gabinetto. La voce che Brodrick lascierebbe la guerra e sarebbe nominato ministro delle Indie è stata telegrafata a Calcuta, Bombay, Madras e Simla.

Le elezioni in Serbia

Belgrado 23. Furono eletti 72 deputati radicali moderati, 61 radicali, 14 liberali, altri dispersi. I ballottaggi avranno luogo domenica. Dopo la convocazione della Scupcina il ministero si dimetterà.

Il colonnello Marinkowic, comandante della fortezza di Belgrado, fu esonerato dalle sue funzioni e sostituito col colonnello Sima Rasic.

NOTE AFRICANE

La malattia del sonno e la sua cura

Entebbe (Uganda), luglio

Tolte dalle lettere inviate alla famiglia da un egregio giovane friulano che da alcuni anni si trova nell'Uganda ci vengono comunicate queste interessanti informazioni:

Vi è qui un laboratorio per lo studio della malattia del sonno; si sono trovati due microbi, conformi a quelli scoperti dal dottor Castellani. Per questo studio il laboratorio ora sembra un serraglio. Tutte le scimmie sono rappresentate; vi si trovano asini, buoi, capre ed insieme sette miei cagnolini.

Fra queste bestie destinate al sacrificio, il più interessante è uno chimpamzè, così bello e ben formato, da aver tutto l'aspetto d'un nano. Istintivamente, appena vede un bianco, gli stende, con atto diguitoso, la mano e chiama con larghi gesti gli europei che gli sono simpatici; viceversa non se la dice molto con i neri. Ora ha presa una grande affezione per i miei sette cagnolini.

Appena li ha visti portare nel laboratorio, li ha avvicinati e visitato loro la bocca, per accertarsi se avevano denti. Visto che poteva essere sicuro, se li è presi con sè, e con trucioli prepara loro giornalmente un buon letto, nella loro cassa, ove entra anch'egli per tenerli vicini e riscaldarli, col lungo vello del suo corpo. Povera bestia! Peccato che anch'essa sia destinata a dormire, per l'iniezione del morbo fatale!

Sembra quasi accertato che il microbo viene innestato da una specie di tzè-tzè. Si dice anche che s'è trovato il metodo di cura per questa malattia, ma ancora siamo al — si dice — con nulla di certo.

E, finito con le bestie, passo a parlare degli uomini. Avete mai letto libri di viaggi, con descrizioni stupende e minuziose di luoghi, persone ed abitudini? Ed avete naturalmente creduto che l'autore avesse scritto dopo aver visto e magari anche analizzato? Ebbene, ecco qui un fatto storico.

Un tale, che credo viaggi per un giornale, s'è fermato a Mombasa pochi giorni senza spingersi nemmeno a 10 miglia più in là dalla costa. Da Mombasa ci ha qui fatto spedire ben 40 cartoline e varii indirizzi, inviandi i saluti dal lago Victoria preso da tutti i punti cardinali. Vuol così mostrare d'esser stato sin qua e forse, in breve, leggerete la *veridica* descrizione di Entebbe, del lago e dell'Uganda tutta, mentre l'autore n'è rimasto lontano 800 miglia.

Ecco come si fa la storia! *Ades*

Bettolo al posto di Piaggio?

Tel. da Roma, 23, al *Carlino*:

Sono accolte con grande incredulità le notizie provenienti da Genova, secondo le quali Bettolo sostituirebbe il Piaggio nell'amministrazione della Navigazione Generale e Piaggio sarebbe nominato Ministro della marina!

NECROLOGIO

E' morto il senatore Giuseppe Miraglia, sindaco di Napoli, di anni 63, nativo di Cosenza, già professore a quell'Università. Malgrado l'età egli seppe con mano ferma governare il comune e rialzarne le sorti, dopo la famosa crisi dell'amministrazione Campolattaro.

IL PRIMO CONGRESSO NAZIONALE di tutela dell'emigraz. temporanea

LA SECONDA GIORNATA

(*Udienza antimeridiana*)

Della seduta antimeridiana di ieri abbiamo dato il resoconto dettagliato ommettendo però l'ultimo tema che diamo ora:

La tutela degli emigranti nei casi d'infortuni

Il relatore P. A. De Poli, constata il trattamento di sfavore fatto ai nostri emigranti, in confronto degli operai indigeni, delle Leggi e degli Istituti di assicurazione dell'estero.

Considera l'impossibilità in cui si trovano gli emigranti stessi, di reclamare i sussidi che loro spettano su malattie ed infortuni perchè non conoscono le lingue estere nè le procedure prescritte dalle leggi, perchè difficilmente possono difendersi dalla ostilità degli istituti d'assicurazione ed infine perchè scarsissima è la assistenza che riescono ad ottenere dalle agenzie consolari italiane.

Propone che da parte del governo venga iniziata un'energica azione diplomatica presso i governi esteri perchè da essi i nostri operai emigranti siano equiparati per quanto riguarda la legislazione sulle malattie e sugli infortuni, agli operai esteri nei diritti, come son già nei doveri, eliminando medioevali distinzioni.

Qui interloquiscono Ricci, Cozzi, e don Bianchini ed infine venne votato con varie modificazioni e aggiunte l'ordine del giorno presentato dal relatore.

(*Seduta pomeridiana*)

Per l'istruzione agraria

Si apre la seduta poco dopo le 14. Presiede il conte senatore di Prampero.

L'avv. Cosattini legge un ordine del giorno presentato da don Bianchini così concepito:

Il Congresso

Considerando che una delle cause principali della *eccedenza* dell'emigrazione temporanea è la insufficienza della coltura intensiva della terra, allo scopo di frenarla e coordinarla ai bisogni del paese

fa voti

che i figli degli emigranti siano istruiti anche nell'agricoltura (ricevendo i mezzi dalle cooperative) onde i più idonei abbiano possibilità d'una utile scelta fra le due industrie agraria ed emigrativa, affinchè la parte degli emigranti che mal si trova ai lavori dell'Estero, cerchi nelle terre della madre patria i mezzi dell'esistenza.

Il *senatore Bodio* osserva che quest'ordine del giorno benchè ispirato da ottime intenzioni è però troppo generico e sconfina dallo scopo di favorire gli emigranti.

Cita ad esempio che malgrado l'istruzione obbligatoria ancora i coscritti si presentano per il 25 per cento analfabeti.

Crede perciò opportuno modificare le espressioni con cui l'ordine del giorno esprime i suoi voti.

Bianchini dice che per lui è indifferente che si cambino le espressioni purchè rimanga il concetto. Ad ogni modo in risposta al sen. Bodio risponde che poichè si è votato di favorire l'insegnamento di tante altre materie, ne viene di conseguenza che si può anche favorire lo studio dell'agricoltura per togliere l'emigrazione eccessiva.

Il presidente di Prampero crede che poichè tutti sono d'accordo su questo concetto, sarebbe meglio mettere ai voti la proposta Bianchini come raccomandazione.

Bianchini aderisce.

Altatere raccomanda di favorire l'istruzione agraria e a nome della classe dei maestri di cui fa parte, osserva che l'agraria si insegna con amore.

La raccomandazione è approvata.

Legislazione italiana sull'emigraz. temporanea

Istituti privati di tutela

Si passa quindi all'importante tema della legislazione italiana sull'emigrazione temporanea e degli istituti privati di tutela.

Il relatore, avv. Alessandro Donati segretario della Camera di commercio di Lucca pronuncia un dotto ed esteso discorso in argomento svolgendo il suo ordine del giorno.

Eccone il testo:

Il Congresso

fa voti

I. perchè a favore dell'emigrazione temporanea sia data maggiore applicazione alle vigenti disposizioni legislative;

II. perchè, ispirandosi intensamente al concetto che prepondera l'elemento economico e ha ragione di più larga considerazione l'elemento igienico nel fenomeno migratorio, si dia opera a provocare nuove disposizioni.

— collegando e coordinando meglio la legge *per l'istituzione di un ufficio del lavoro* con quella *per l'emigrazione*,

— chiamando a far parte del Consiglio superiore dell'emigrazione la rappresentanza delle Camere di Commercio, dei Comizi agrari e — appena abbiano ottenuto il desiderabile riconoscimento giuridico — delle Camere del Lavoro,

— chiamando pure nel medesimo Consiglio un rappresentante sanitario, la cui mancanza è già stata giustamente lamentata nel Consiglio Superiore del Lavoro,

— sostituendo altro criterio nella distribuzione dei Comitati comunali e mandamentali nel Regno in modo che sieno istituiti obbligatoriamente anche là dove quasi si ha soltanto emigrazione temporanea,

— ordinando un ufficio di Segretario nei Comitati comunali e mandamentali,

— istituendo un Comitato provinciale dell'emigrazione — che forse potrebbe essere anche del Lavoro — a coordinare e mantenere viva l'opera dei Comitati comunali e mandamentali;

III.o perchè si cerchi di tutelare l'emigrante all'estero sia con clausole speciali nei trattati di commercio, sia con particolari convenzioni, in modo precipuo con gli Stati, nei quali ancora non si ammetta il principio altamente civile del nostro Codice, che parifica il cittadino allo straniero nei rapporti del diritto privato; in nome dell'unità si promuova a favore dei minorenni e delle donne un accordo internazionale fra gli Stati limitrofi, e nel nome del sentimento e della dignità nazionali si affretti a favore di tutti gli emigranti italiani — temporanei o permanenti, transoceanici o non transoceanici — una radicale riforma dei nostri rr. Consolati;

IV.o perchè innanzi tutto si proceda a un'inchiesta intorno all'emigrazione temporanea dalle varie regioni e provincie per chiarire ed assodarne le cause e gli effetti simili e dissimili a quella permanente, per studiare i mezzi meglio rispondenti a renderla psichicamente più preparata e materialmente più adatta: e tale inchiesta sia diretta dal Commissario dell'emigrazione e dall'Ufficio del Lavoro concordi, chiedendo officialmente il contributo a tutte le istituzioni pubbliche e private, che si occupino dell'economia nazionale e degli interessi della classe lavoratrice.

Il presidente apre la discussione.

Il *prof. Olivi*. Elogia la relazione ma muove qualche appunto nel senso che sieno completate le vigenti disposizioni legislative. Osserva che gli emigranti essendo una porzione di popolo, non hanno solamente bisogni economici, ma anche morali, e religiosi. Propone quindi una modificazione in questo senso all'ordine del giorno.

De Poli. Poichè l'ordine del giorno del Comitato ordinatore coincide quasi con quello dell'avv. Donati propone di abbinarli.

L'avv. Donati osserva che questo ordine del giorno viene a sorreggere il suo, ma è sostanzialmente diverso.

Il presidente raccomanda la brevità e chiede che gli emendamenti sieno subito presentati in iscritto.

Il prof. *Olivi* presenta questi emendamenti:

I. Perchè a favore dell'emigrazione temporanea sieno completate con norme legislative opportune, quelle attualmente vigenti in Italia.

II. Perchè ispirandosi intensamente al concetto dell'elemento economico e prendendo in più larga considerazione l'elemento igienico proprio del fenomeno migratorio si dia opera a provocare nuove disposizioni.

Nei riguardi di coloro che verranno chiamati a far parte del Consiglio superiore vorrebbe che fossero aggiunti anche i Comitati dei patronati degli emigranti.

Il relatore avv. Donati ed il segretario De Poli si ritirano per concretare un ordine del giorno unico.

L'ordine del giorno del prof. Galeno

Il *prof. Galeno* nel suo discorso di ieri si riservò di parlare oggi sulla organizzazione dei lavoratori emigranti e mantiene la parola.

Tutti gli argomenti interessanti riguardarono finora l'azione in prò degli emigranti e non l'azione in favore degli emigrati.

Perciò insiste nel dire che l'esperienza dimostra come, per quanto utile, non basti l'azione protettiva dell'istituto dell'emigrazione, quando gli interessati sono assenti o quasi, moralmente e quando essi non sanno e non vogliono far sacrifici per tutelare i loro interessi. Non è alla filantropia ed alla protezione che deve essere affidata la tutela degli emigranti, ma alla coscienza degli interessati, sebbene con scarsi risultati.

Perciò non solo è necessario che uno statuto unico modello sia fondamento comune dei segretariati e siano sostenuti dal contributo diretto dei lavoratori, imponendo se possibile, anche l'obbligatorietà della iscrizione col ripartire le spese in L. 2 all'anno per ottenere il passaporto, devolvendo il ricavato all'istituto del Segretariato che nel caso dovrebbe essere legalmente riconosciuto.

Troverebbe anche importante fissare, magari con una commissione speciale, la estensione di uno statuto modello che comprenda tutti i desiderati e le finalità risultanti della discussione del Congresso.

Legge il suo ordine del giorno.

Si passa quindi alla discussione.

Il *prof. Osimi* chiede che sia tolta una frase ed il relatore accetta.

Il *dott. Ricci*, segretario del Ministero degli Esteri propone di togliere alcune frasi.

L'avv. Casasola propone una modificazione più radicale e cioè che l'ordine del giorno sia considerato come

tema di studio e non sia sottoposto a votazione.

E' lieto che in questo ordine del giorno si parli delle benemerenze d'istituzioni private già esistenti a favore degli emigranti, e ciò gli toglie il disgusto provato ieri per gli appunti mossi alle stesse.

Il prof. Frescura vorrebbe che il Congresso esprimesse un plauso a tutte le Associazioni che hanno il vero scopo della tutela degli Emigranti.

Il Sacerdote Maldotti giustifica l'opera del Commissariato e propone un ordine del giorno con cui tenendo conto di tutti i voti espressi nel Congresso si invita il Governo a presentare un progetto di legge sull'emigrazione temporanea.

Il sen. Bodio. Non crede opportuno chiedere ora un progetto di legge e ne spiega i motivi. Propone di approvare l'ordine del giorno Donati diviso a seconda dei vari desiderati.

Il prof. Galeno risponde all'avv. Casasola dicendo che non può accogliere le sue proposte.

Legge l'ordine del giorno colle modificazioni accettate che viene approvato.

Eccone il testo:

Il Congresso, riconoscendo in massima la necessità della creazione del Segretariato dell'Emigrazione Temporanea legalmente costituito, specialmente nelle Provincie più migratorie; plaudendo all'opera di quegli Istituti del Segretariato che primi nobilmente e con intelligente operosità sorsero appoggiati alla filantropia dei cittadini e degli Enti locali per proteggere e sostenere gli emigranti temporanei; assenti o quasi assenti i principali interessati;

Considerato che troppo incerta è la vita di detti Istituti legata com'è all'alea delle condizioni economiche e ai sentimenti degli oblatori e non sorretta dalla coscienza degli interessati e dalle maglie connettivali dell'immediato, diretto e sensibile interesse materiale e morale;

Considerato che l'Istituto del Segretariato dell'Emigrazione Temporanea non deve essere un aggregato di elementi, ma un organismo, sia pure complesso, vero e completo;

Che la sua vitalità, capacità ed efficacia son direttamente connesse non solo alla saldezza della sua struttura ma alla durata della sua esistenza;

fa voti

e impegna in ciò tutti gli apostoli dell'idea e gli studiosi in materia convenuti al Congresso, affinchè in ogni Provincia o frazione di Provincia dove la migrazione è fenomeno statico, venga istituito il Segretariato dell'Emigrazione temporanea cogli identici fini, sorretto specialmente dal contributo degli emigranti e delle istituzioni operaie, diretto e amministrato dagli emigranti stessi a mezzo dei rispettivi loro rappresentanti, ed inteso ad una duplice azione:

a) formare il futuro emigrante e trasformare l'emigrante già adulto moralmente, intellettualmente, economicamente;

b) tutelare in ogni modo gli interessi morali, economici e sociali degli emigranti;

e fa voti inoltre che tutti i Segretariati dei singoli luoghi si costituiscano in Federazione.

L'ordine del giorno Donati

De Poli dice che il Comitato ordinatore non ha difficoltà di accogliere l'ordine del giorno Donati, e ritira il suo apportando all'altro qualche modificazione.

Marinelli propone di votare l'ordine del giorno del Comitato che è più conciso e perciò si potrebbe votare quello.

Donati sostiene il suo ordine del giorno.

L'on. Fusinato propone di chiedere all'assemblea quale dei due ordini del giorno intende di votare.

Marinelli domanda la precedenza sul ordine del giorno del Comitato ordinatore che fa suo.

L'assemblea accorda la precedenza all'ordine del giorno del Comitato ordinatore.

Il prof. Olivi propone degli emendamenti.

Il *sen. Bodio* crede troppo vaga l'espressione che la legge non provvede alla tutela dell'emigrazione, perchè bisognerebbe dire come e dove non provvede.

Con dotte ed esaurienti argomentazioni dà molti schiarimenti al Congresso. Parla delle esuberanti commissioni per modo che si potrebbe dire che se si vuol far nulla basta nominare una commissione (*ilarità, applausi*).

L'on. Fusinato considerando l'ora tarda e la gravità delle osservazioni del senatore Bodio, propone di approvare l'ordine del giorno del Comitato ordinatore nelle sole sue conclusioni. I considerando saranno sottoposti ad altro congresso.

Cosattini accetta a nome del Comitato.

L'avv. Donati chiede il parere dell'assemblea su questa proposta, che è approvata.

L'ordine del giorno viene perciò così approvato:

Il Congresso

fa voti

che a preparazione d'una conveniente riforma legislativa si proceda, per iniziativa del Commissario generale dell'emigrazione e colla cooperazione dell'Ufficio di Lavoro, ad un'inchiesta allo scopo di studiare le cause e le condizioni di sviluppo dell'emigrazione temporanea, e di additare i mezzi atti a proteggerla ed elevarla materialmente e moralmente.

Altri ordini del giorno

Il segretario poi dà lettura del seguente ordine del giorno dei congressisti Quaglino, Maran e Amatteis.

Il Congresso riconosciuto che per ottenersi una vera ed efficace tutela degli emigranti è indispensabile una azione di sorveglianza e di controllo per l'applicazione delle disposizioni legislative e delle norme protettive consigliate dalla pratica agli istituti per l'emigrazione,

Invita il Governo a nominare sollecitamente degli *addetti al lavoro* nei passi ove l'emigrazione temporanea si dirige e fa voti che gli istituti per l'emigrazione provvedano alla nomina dei rispettivi viaggianti.

L'avv. Casasola dice che dopo l'ordine del giorno precedente è inutile votare questo.

L'on. Fusinato dimostra che non vi è alcuna contraddizione fra i due ordini del giorno. Riconosce che l'opera dei consolati per tante ragioni è deficente. Crede la proposta assai pratica e il congresso deve approvarla (*applausi*)

L'ordine del giorno è approvato.

Maran propone che sieno ammessi gli altri ordini del giorno.

I relatori degli ordini del giorno Frescura e Salzano si associano.

Crediamo però opportuno riprodurre l'ordine del giorno dello studioso e valente professore Bernardino Frescura che suona così:

Il Congresso

fa voti

I.° Perchè il Commissariato tenti ogni via (Certificato di assicurato imbarco, uffici di confine ecc.) per impedire ai nostri emigranti di imbarcarsi nei porti esteri, affinchè il maggior numero possibile possa godere delle saggie disposizioni che la legge italiana ha stabilite a loro favore, e perchè la marina mercantile italiana, l'industria agricola ed il commercio nazionale possano trarre sempre maggiore beneficio dall'imponente movimento migratorio italiano.

II.° perchè i nostri connazionali siano efficacemente difesi all'estero per mezzo dei Consolati di tutela — opportunamente sussidiati dal Commissariato — per mezzo di ispettori viaggianti più numerosi, di missionari italiani, di Consoli di carriera meglio distribuiti, più numerosi, aiutanti nelle ispezioni con denari del fondo dell'Emigrazione.

III.° perchè la tutela all'estero si esplichi anche collo studio attento di progetti di colonizzazione, collo studio dei contratti fra emigranti e padroni.

IV.° Perchè Commissariato e Società « Dante Alighieri » cerchino di mantenere nei nostri connazionali all'estero il sentimento nazionale, la lingua e i costumi nostri, affinchè le libere colonie italiane — unite in un vincolo di comune affetto colla madre patria — possano intrattenere con essa più vivi i rapporti economici.

La Commissione per L' « Umanitaria »

Il Presidente co. di Prampero comunica che l'ufficio di Presidenza ha nominato i cinque membri fra gli aderenti al Congresso col mandato di accordarsi colla Società « Umanitaria » di Milano per l'organizzazione del Patronato. Essi sono i signori on. Cabrini, prof. Frescura, prof. Galeno, on. Palatini e sig. Quaglino.

Un plauso al Comitato organizzatore del Congresso

Viene poi dopo un breve discorso dell'on. Brunialti, fra gli applausi votato un caldo plauso ed un ringraziamento al Comitato che così bene seppe organizzare il Congresso.

Un saluto alla « Dante »

Il Presidente co. di Prampero dà lettura del seguente ordine del giorno presentato dal prof. Achille Salzano di Napoli:

Il Congresso Nazionale per l'emigrazione temporanea, considerato che domani in questa città si apre il congresso della « Dante Alighieri »

considerato che la « Dante Alighieri » ha affini i desideri e gli intendimenti di questo Congresso

manda

un saluto ed un augurio alla « Dante Alighieri ».

L'assemblea unanime, ad eccezione dell'avv. Brusadola che non si associa, applaude ed approva.

La sede e l'epoca del prossimo congresso

Si apre quindi la discussione sulla sede e sull'epoca del prossimo congresso sull'emigrazione.

Varie sono le tendenze. Chi vorrebbe Milano, chi Roma, chi Napoli, chi Genova.

Il prof. Levi Morenos propone che il prossimo congresso si tenga *a Roma fra due anni* e che abbia carattere generale e cioè di emigrazione temporanea e permanente.

Parecchi rappresentanti di Camere di Lavoro e di sodalizi operai, propongono la sospensiva, dicendo che Roma, ove non esistono emigranti, non è sede opportuna.

Respinta la sospensiva, l'assemblea approva le proposte del prof. Levi Morenos.

Il presidente ringrazia

L'on. conte di Prampero ringrazia i congressisti per la loro assiduità e per la benevolenza con cui accolsero le sue parternali. Fa voti che il Congresso apporti profittevoli vantaggi agli operai per il benessere loro e della Nazione.

Dichiara chiuso il Congresso (*applausi; Viva il senatore di Prampero!*)

I congressisti si sciolgono al grido di Viva Udine!

Comunicazioni scientifiche

Non potendo causa l'ora avvanzata, essere lette i professori Pullè, Musoni e Marinelli presentando per la stampa le loro comunicazioni scientifiche.

**

Il prof. Musoni. (L'emigrazione temporanea considerata nelle sue cause più generali, specialmente in quanto determinata da fatti geografici) studia il fenomeno migratorio attraverso la storia: ne indaga le cause varie nei diversi tempi e paesi; si afferma specialmente sopra quelle determinate da fatti geografici. Illustra la forma assunta dall'emigrazione permanente in seguito alle scoperta del Nuovo Mondo. Tratta più particolarmente delle molteplici cause dell'emigrazione temporanea; descrive la distribuzione della medesima nella penisola in rapporto alle condizioni geografiche delle singole regioni: e il rapporto fra le stesse ed i paesi ai quali l'emigrazione temporanea è diretta. Ne coglie occasione per stabilire l'intimo nesso fra l'ambiente tellurico e geografico fisico ed i vari fenomeni sociali e per dedurne essere la geografia, in quanto si occupa di tali ricerche, scienza sociale fra le più importanti e degne d'essere studiate.

**

Il prof. Marinelli considera l'emigrazione temporanea quale fenomeno di *nomadismo*, in quanto ha cause geografico-naturali nella sua forma tradizionale per alcune regioni, dove è invernale e si esercita dal monte al piano o dall'interno verso le coste. Dimostra come nella sua forma moderna allorchè assume carattere di costanza indica *correlatività* nelle condizioni economico-sociali, ch'essa associa e il suo studio può rappresentare un successo generale di ricerca per l'*antro pogeografia*.

Daremo poi un resoconto della comunicazione del prof. Pullè su una colonia italiana nel Maysore (India).

IL BANCHETTO

Ieri sera alle otto all'albergo *Roma* molti congressisti si riunirono a banchetto servito inappuntabilmente dagli albergatori sigg. Driussi.

La sala era addobbata decorosamente con bandiere tricolori.

Notammo fra i presenti il sen. conte di Prampero che sedeva al posto d'onore, gli onorevoli Fusinato, Girardini e Caratti, il sig. Beltrame ed il cav. Cantarutti per il Comitato dell'Esposizione, il prof. Pullè, l'ing. Piccoli, il prof. Musoni, il sacerdote don Pietro Maldotti e parecchi altri congressisti; in tutto una cinquantina.

Giustificarono la loro assenza gli on. Morpurgo e Pallatini e il sindaco comm. Perissini.

Il banchetto passò fra la più animata cordialità ed allo spumante parlò per primo assai felicemente il senatore co. di Prampero bevendo ai congressisti, agli operai e — aggiunse poi — giacchè quando vi sono gli operai vi sono anche gli impresari, bevo alla salute del nostro impresario, l'illustre comm. Bodio.

Ringraziò tutti per la efficace cooperazione.

L'on. Girardini ringraziò, unendosi al senatore di Prampero, di cui dice però di non avere l'autorità, ed elogiando il segretariato dell'emigrazione.

Si disse autorizzato a lodarlo, benchè faccia parte del Segretariato, perchè confessa di non aver mai fatto nulla. (L'on. Caratti si associa).

Rileva invece l'instancabile operosità del senatore di Prampero che col suo nome e colla sua cooperazione ha fatto fiorire di vita rigogliosa.

Manda inoltre un caldo elogio ai due solerti giovani avv. Cosattini e sig. De Poli.

Il prof. Musoni con frasi felici beve alla salute dei giornalisti che chiama validi cooperatori per la riuscita del Congresso, il sig. Cozzi pronuncia un patriottico discorso bevendo alla salute dei Sovrani, il dott. Ricci manda un saluto a nome di Siena ove la emigrazione è diffusa meno che in ogni parte d'Italia e ciò malgrado è concorde nell'aiuto agli emigranti, ed il prof. Salzano di Napoli. Tutti gli oratori furono calorosamente applauditi.

Il lieto convegno si sciolse verso le 10.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 24 Settembre ore 8 Termometro 12.6
Minima aperto notte 7.5 Barometro 761
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 22.2 Minima: 11.8
Media: 16 395 Acqua caduta mm.

All' Esposizione

Gli ingressi

Ieri entrarono con biglietto a pagamento:

Via Cavallotti	695
Piazza Garibaldi	166
	861

con biglietto a L. 1 di giorno e cent. 50 di sera, ai quali devonsi aggiungere gl'ingressi a prezzo ridotto, gli abbonati ed espositori: in complesso circa 5000 persone.

Vennero invitati a visitare l'Esposizione l'istituto Tomadini, Micesio, ecc.

Programma

che la banda di Nogaredo di Prato svolgerà questa sera dalle ore 18 1\|2 alle 20 1\|2 nel recinto dell'Esposizione.

1. WACHS: Marcia *Aedesca*
2. CERRI: Mazurka *Spigliatezza*
3. BEETHOVEN: Sinfonia *Re Stefano*
4. WALDTEUFEL: Valzer *Espana*
5. BIZET: Grande Fantasia *Carmen*
6. CARLINI: Fantasia *La Mezzanotte*
7. BASCIU: Marcia *L'Esposizione di Udine.*

Il Congresso Nazion. pro Trento Trieste

Le adesioni al congresso pro Trento e Trieste, continuano. Ecco altri nuovi nomi da aggiungere a quelli riferiti in più riprese.

Senatore Manfrin; onorevoli Gattorno, Aguglia, Del Balzo, Biscaretti, Landucci, De Cristoforis, Engel, colonnello comm. Bruffel, Ettore Ferrari, on. Donato Barcaglia, prof. Bertazzoli, comm. Giuseppe Candiani, conte G. E. Nani, conte Bruno Canera di Salasco, conte avv. Eugenio Rota, Roberto Bracco, prof. dott. Dante Vaglieri, Arturo Colautti, ecc.

Hanno aderito e saranno rappresentate le Società dei Reduci di Mantova, Lodi, Asti, Venezia, Verona, Udine, Codroipo, Brescia, Ferrara, Pordenone, Padova, ecc.

Le Società democratiche Lombarde, Partito Giovanile liberale, Associazione democratica XX Settembre di Torino ecc.

I Comuni di Udine, Bologna, Como, Pesaro, Cesena, Pordenone, Cividale, S. Giorgio di Nogaro, Mantova, Codroipo, Palmanova ecc.

La raccolta delle adesioni a Trieste, nell'Istria e nella Dalmazia, dovette venir ora sospesa, per non dare motivo alle autorità austriache di nuove vessazioni.

Ed ecco i temi ed i nomi dei relatori.

Sull'Università italiana a Trieste riferiranno: P. Prister e Giglio Tos;

sull'insegnamento della geografia in Italia, il comm. prof. Amato Amati;

sull'equiparazione dei cittadini del Regno l'avv. L. Gasparotto;

sull'indirizzo dell'azione nazionale, l'onorevole Girardini;

sull'azione politica dell'Italia nell'Adriatico, l'on. Barzilai e l'on. Miceli;

sui mezzi di propaganda pro Trieste e Trento, il dott. R. Fabris.

Notabene

Dal Comitato della Società *Patria* ci viene comunicato e con piacere pubblichiamo:

Come è stato già annunziato la Società *Patria* di Milano ha indetto per domenica 27 m. c. il suo Congresso Nazionale.

Non si tratta, com'è anche detto nella circolare, di voler la guerra, nè la Società *Patria* vuol recare imbarazzi a nessuno: è una solenne manifestazione nazionale che si vuol fare.

Ed è utile ed opportuno che il Congresso stesso venga subito dopo quello della *Dante Alighieri*, di questa benemerita Società che ha uno scopo pure altamente nazionale, benchè più vasto e non politico, ed alla quale i soci della *Patria* guardarono e guardano sempre con la più viva simpatia.

IL CONGRESSO DELLE SOCIETA' DI M. S. rinviato a tempo da destinarsi

Il giorno 27 settembre si terrà in Udine il Congresso « Pro Patria » al quale hanno già aderito tutte le Autorità e le più spiccate personalità cittadine.

Considerato che il « Pro Patria » potrebbe compromettere il buon esito del Congresso fra le Società di Mutuo Soccorso della Provincia indetto per domenica 27, e ritenuto che la chiusura dell'Esposizione venga prorogata, il Comitato organizzatore ha deliberato di rimandarlo a giorno da destinarsi.

Il Congresso della « Dante Alighieri »

La seduta inaugurale

Il Congresso della *Dante* era atteso con desiderio vivissimo. La *Dante* è l'istituzione patriottica che nel Friuli ha larghe simpatie e a Udine profonde radici. Si può assomigliare ad una quercia robusta che stende i rami sempre più rigogliosi.

Nessuna istituzione italiana ebbe, forse, qui più ferventi e tenaci fautori: e Udine può dire ancora con orgoglio d'avere il comitato per la cui opera i frutti della propaganda sono più copiosi ogni anno.

La *Dante Alighieri* non è una società politica: essa mira unicamente, secondo i suoi statuti, ad agevolare, a promuovere il progresso intellettuale e morale degli italiani che si trovano fuori d'Italia, con la diffusione della lingua e della coltura nazionale.

Ma per noi essa apparve, perchè non dobbiamo dirlo? un centro di difesa della nostra lingua e della nostra coltura, anche e sopratutto nei paesi nostri, dove erano e sono più fortemente combattute; per noi essa appare come la madre intorno a cui si stringono i figli d'ogni condizione, d'ogni plaga di questa antica patria gloriosa.

Altre Società sono sorte con intenti analoghi, mirando però a campo d'azione più ristretto, ma non abbiamo gran fede, pur lodando gli intenti di tutti, nella loro fortuna. La *Dante Alighieri* esercita un ufficio vasto, aperto a tutti e in favore di tutti, senza distinzioni di paese, di classe, di famiglia: e col nome augusto del Poeta essa aiuta potentemente la fortuna d'Italia.

Agli amici della *Dante Alighieri* porgiamo il saluto sincero, da questa terra friulana che Cesare ha messo in difesa di Roma, della piccola patria in cui nessuno potè fermarsi senza diventare italiano.

—

La città è animata e imbandierata. Coi treni di stamane sono giunti molti congressisti da Milano e Venezia.

Alla sala Aiace

Alle 10 meno qualche minuto cominciano ad arrivare alla sala Aiace le autorità, le rappresentanze e le bandiere.

In fondo alla vasta sala è stato eretto un ricco baldacchino ai cui lati sono collocate le bandiere della Dante e del Comune. Nello sfondo sopra un damasco rosso cupo spicca il ritratto di Sua Maestà il Re.

Ai lati del palco grandi palmizi.

La sala è per metà occupata da sedie per le signore e per le autorità.

Le bandiere

Numerosissime bandiere arrivano coi rispettivi rappresentanti delle società. Notiamo quelle di tutte le città irredente, della Società dei reduci coi consiglieri cav. Cantoni e cav. Tenca Montini, del Circolo Liberale Costituzionale, dell'Istituto Filodrammatico, della Società udinese di Ginnastica, del R. Liceo, dell'Istituto e della Scuola Tecnica. dell'Istituto Gabelli, dell'Istituto Renati, dei Sarti, dei Tapezzieri e molte altre che per la gran ressa possiamo reregistrare.

Le rappresentanze e le autorità

Moltissime le rappresentanze di altre società intervenute senza bandiera.

Il Collegio Militarizzato A. Gabelli si dispone in due file sotto la loggia municipale per far ala al corteo. Il servizio d'onore è reso dai vigili urbani, dai pompieri e dai valetti municipali agli ordini dell'ispettore urbano sig. Ragazzoni e del vice ispettore sig. Vicario.

Arrivano il senatore di Prampero, l'avv. cav. Luigi Schiavi presidente pel Comitato udinese della Dante e il prof. cav. Fracassetti. La fanfara del « Gabelli » intuona la marcia reale.

Questa si ripete alla venuta del cav. Vitalba rappresentante del Prefetto e all'arrivo del Sindaco.

Moltissime le autorità e i deputati.

Notiamo, oltre S. E. l'on. Talamo sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia e l'on. senatore Pasquale Villari, gli on. Pascolato, de Asarta, Morpurgo, Girardini, Caratti, Fusinato, Freschi, R. Luzzatto, il comandante del Presidio colonnello cav. Maranesi con ufficiali delle varie armi.

Il Conte di Trento, il cav. prof. Domenico Pecile per il Consiglio e per la Deputazione Provinciale, il comm. Cotta

R. Intendente, l'assessore Cudugnello, l'avv. Giacomo Levi di Venezia, l'avv. Barzilai e il prof. Piazza di Milano, il prof. Piutti, il sig. Ernesto Nathan, i sig. Zamboni e Ricciardi di Napoli, il presidente del Tribunale cav. Lupati, il capitano dei carabinieri sig. Fedreghini, il dott. Biasutti, consigliere provinciale, altri consiglieri provinciali e comunali ed altre autorità.

Le signore

Moltissime le signore fra cui notiamo la contessa de Asarta, la signora Schiavi, la signora Morpurgo, la signora Barzilai, la signora Pezzè-Pascolato, la contessa del Torso-Beretta, la nobile signorina Bice del Torso, la signora Fracassetti ed altre moltissime della città e venute di fuori.

L' inaugurazione

Salutati dalla marcia reale e da un lungo e caloroso applauso di cui echeggia la vasta sala, gremita di pubblico eletto, arrivano S. E. l'on. Talamo ed il senatore Villari.

Sul palco prendono posto al centro l'on. Villari con a destra l'on. Talamo, il cav. Vitalba e l'avv. Schiavi e a sinistra il sindaco comm. Perissini, il prof. Piutti ed il dott. Bortolotti.

Il discorso dell'avv. Schiavi

Cessati gli applausi l'avv. L. C. Schiavi pronuncia un magnifico discorso che fa spesso prorompere il pubblico in frenetici applausi.

Comincia col dire che non tocca a lui porgere agli ospiti graditi che rendono onore a Udine, il saluto cittadino. Degnamente lo farà il primo magistrato della città.

A lui invece come presidente del Comitato udinese della Dante Alighieri tocca l'onore di tributare vivi sensi di gratitudine verso l'assemblea sociale che è presieduta da quell' insigne uomo che onora l' Italia nel regno e fuori, cui è affiliata la bandiera della società (*applausi*).

E' grato ai soci per aver scelto, a Siena elegante e gentile, Udine sede del XIV Congresso.

E' convinto che con ciò si volle non tanto attestare la stima per il Comitato di Udine, ma quanto e forse più esprimere l'affetto per questa regione d' Italia.

Si volle che la voce di questo sodalizio che ha per iscopo la tutela della lingua e della nazionalità all'estero, si facesse sentire appunto qui dove ogni giorno risuona lo strepito che si dibatte vicino a noi per tale difesa.

Si volle infine dare una prova di simpatia verso quegli italian che divisi da noi sanno combattere e sapranno vincere per l' italianità (*applausi fragorosi*).

Era tempo che la Dante Alighieri sdegnasse le accuse e i sospetti che si muovono contro di lei, e proclamasse altamente il diritto di compiere ciò che è concesso ai tedeschi, per i tedeschi, agli slavi per gli slavi (*applausi.*)

Questa è l'opera che vogliamo fare e la faremo come si conviene ad uomini liberi al cospetto del mondo, apertamente, senza infingimenti e senza paure. (*Scoppia un vero uragano d'applausi*).

L'oratore non teme di essere tacciato d'arroganza se crede con ciò d'esprimere non solo il sentimento dei soci di Udine, ma anche del Comitato di Palmanova che è proprio lì presso per udire ciò che si fa oltre il confine e dei Comitati di Cividale e di S. Giorgio per la cui operosità nella nobile gara si fa garante.

Tutti assieme rappresenteranno il pensiero di questa regione divisa politicamente ma unita nel sentimento (*applausi*).

Il Congresso ha una grande importanza e l'avvenimento andrà segnato a caratteri d'oro ed è lieto che si inauguri in questa sala ove se un tempo si manifestarono gli effetti di bizze locali oggi risuona alta e concorde la parola Italia! (*Applausi fragorosi*).

E questo congresso avrà una più vasta sfera di efficienza là dove sono italiani che guardano con pio desiderio alla Madre Patria, non perchè non sappiano combattere ma per essere uniti nell' aiuto.

Qui l'oratore afferma che tutti gli italiani sapranno rispettare i doveri internazionali e che saranno ossequienti a chi ha la responsabilità di dirigerli, ma sapranno far sentire a chi li dirige che sono lottatori per l' italianità (*applausi*).

Chiude assai felicemente colla superba esortazione del Divino Poeta:

Non sbigottir che vincerem la prova!

Applausi entusiastici salutano la chiusa dello splendido discorso dell'avvocato Schiavi.

Il discorso del Sindaco

Sorge poi il Sindaco che pronuncia un elevato discorso in cui parla prima di Dante e dell'idioma italiano e poi dei nobili scopi della «Dante Alighieri».

Il discorso del Sindaco è molto applaudito.

Il discorso dell'on. Talamo

Signore e signore,

Per la seconda volta, in breve periodo di tempo, dalla benevolenza del Presidente del Consiglio mi è conferito l'onore di portare ai vostri lavori l'applauso e gli auguri del Governo del Re.

L'applauso per la tenacia, illuminata d'amore e di prudenza, con cui, fra nuove, rinnovate difficoltà, voi proseguiste la nobilissima impresa assunta, provando come l'associazione vostra sia meritevole del grande nome che porta e delle speranze onde l'accompagnano le menti più elette e più i fervidi cuori italiani.

L'augurio che nelle riunioni oggi iniziate sia ritemprata quella vigorosa energia con la quale ravvisaste l'opera vostra, mostrandone non solo la bellezza ideale, ma la pratica utilità.

Il fine che vi proponete vi rende benemeriti figli della patria, perchè è innegabile questo singolare fenomeno: che, mentre stretti dalle condizioni della economia sociale e della vita comune, lavoratori di vari continenti si disperdono in nuovi paesi a portarvi la loro fatica redentrice di forze feconde, che irradieranno di nuova luce la gloria dell'umana produzione, mentre pure i confini segnati dalla natura pare si spianino, più intensa, invece, diviene la cura gelosa del patrimonio spirituale di ciascun popolo: la cura per la integrità del proprio linguaggio.

Questo alto ideale, del quale anche con organizzazioni somiglianti negli intenti alla vostra, gli stranieri ci danno eloquentissimi esempi deve sfolgorare specialmente dinanzi alle nostre menti, non solo per le fatalità presenti che favoriscono l'esodo dei nostri concittadini verso lontane regioni, ma per il ricordo del passato. La storia ci ammaestra come a confortare la nostra gente illusa per le sofferenze patite e ad infonderle la speranza del domani rimanesse sempre l'orgoglio educatore della lingua in cui aveva degnamente parlato la rinnuovantesi civiltà del mondo.

La gloria di Dante Alighieri fu, infatti, coefficente prezioso alla nostra risurrezione politica.

Ora all'associazione vostra, di cui la intitolazione riafferma l'altissimo intento, non poteva venir meno, come non venne, l'assistenza premurosa di coloro cui fu dato di reggere le sorti della penisola. Ma, e consentitemi ricordarlo non a titolo di onore, ma a prova di un dovere compiuto, di tale assistenza avete avuta non dubbia testimonianza dal Governo che presiede Giuseppe Zanardelli, in cui il culto per le severe tradizioni classiche si fonde nel fervore operoso del patriottismo. E non a caso il suo Gabinetto curò nel medesimo provvedimento l'assistenza alla vostra associazione e alla Cassa Nazionale per gli operai, giacchè la conservazione della lingua di un popolo non è solo argomento di decoro letterario, ma diviene strumento di vigoria morale e stimolo di forza economica.

Non vi è dubbio che voi, mercè la continuazione dell'opera vostra, eleverete il contingente di conoscenze che pei vari paesi dell'Europa, per l'America, nell'Africa recano i lavoratori nostri, ed essi, che hanno tanta virtù di resistenza al sacrificio, non riceveranno più diffidenza umiliante, come qualche volta ancora accade, ma festosa accoglienza di gratitudine.

E questo nuovo documento della moderna utilità della vostra impresa, valga a mostrare come la sollecitudine per la coltura, che era un tempo argomento di soddisfazione per rari privilegiati, si tramuti, col progresso dei tempi nuovi, in tutela efficacemente proficua degli umili che combattono le dure, spesso ignorate battaglie del lavoro.

Con tale convincimento, sembra a me segnatamente fortunata la scelta che, in quest'anno, avete fatto della sede della vostra riunione. Qui, tra le forte popolazioni vicino alle Alpi, non solo ogni memoria del passato ma lo spettacolo del presente ci suggerisce insieme una speranza e un dovere.

Sono pochi giorni soltanto dacchè a Udine venne il Ministro delle Finanze, Paolo Carcano, e il suo discorso, pur tutto intessuto di cifre, fu un inno caloroso, un inno in esaltazione della preveggenza, della costanza, del vigore per cui le popolazioni del Friuli seppero insieme prepararsi ai nuovi destini politici della patria e gli obblighi nuovi della società civile. Negli anni ormai lontani della sciagura esse misero i germi di quel rinascimento agricolo ed industriale della loro regione di cui ora felicemente si colgono a conforto comune i frutti mirabili. Se gli animi furono forti durante le lotte per la unità della penisola, non meno gagliarde, non meno benefiche son rimaste le braccia nella fatica durissima per conquistare allo Stato, che fortunatamente diffonde le sue moltiplicate energie, il conforto di quella prosperità economica che ora comincia a palesarsi non più soltanto quale promessa remota di un sogno consolatore.

Così i nostri lavoratori, quando sono guidati da una matura consapevolezza, sanno essere vittoriosi dei più aspri contrasti della vita.

A voi, Signore e Signori, il diffondere in essi qualunque sia la terra che li accolga, quella consapevolezza feconda: a voi il mostrar nuovamente come la tutela del patrimonio ideale del popolo l'amore della lingua in cui ciascuno impara a benedire la patria propria, sia il mezzo potente, sia la luce invocata di ogni redenzione civile.

Resti costante nella mente vostra quest'altissima meta e non potrete fallire a glorioso porto.

Tale è l'augurio del Governo, il quale è certo nel formarlo di ubbidire così alla volontà del Re, che ogni opera dirige all'elevazione morale della penisola, a interpretare il pensiero e la fede di tutti gli italiani.

Il discorso del senatore Villari

Presidente della Società

Il senatore Villari espone lo stato presente della Società.

Nel 1896-97 quando egli ne assunse la presidenza, la Dante Alighieri aveva 61 comitati, 4000 soci e 20 mila lire d'entrata. Ora i comitati sono 135; i soci 18.500; le entrate 128.000 circa. I soli due comitati di Udine e di Venezia hanno dato la somma complessiva di L. 14.000.

D'accordo col Commisariato per l'emigrazione e col Ministero degli esteri, essa ha largamente promosso le scuole per gli emigranti i quali sorpassano ogni anno il mezzo milione. Duecentoquarantacinque mila dei quali abbandonano ogni anno la Patria per non più ritornarvi!...

Il Parlamento ha concesso a beneficio della Cassa pensioni per la vecchiaia e della Dante Alighieri un prestito a premi, che si spera darà a noi dalle 700 alle 800 mila lire. La Banca d'Italia ha assunto il servizio di cassa della società.

Tutto questo ha enormamente accresciuto il lavoro sociale; tutto questo costringe a lottare contro molte difficoltà nuove, ad affrontare e risolvere molte questioni gravi e difficili, che hanno bisogno di studio continuo. Accenna a varie di queste difficoltà, a vari di questi problemi.

I comitati si moltiplicano rapidamente ma spesso anche si estinguono, se non si sorveglia di continuo. La società non offre vantaggi a soci, ma ha bisogno di apostoli, che sono rari per tutto.

Lo stesso segue colle scuole all'estero aperte coll'aiuto del Governo e della privata iniziativa.

Senza una continua vigilanza, decadono, si chiudono.

La questione di Malta, che pareva regolata, è risorta e si è inasprita. La *Dante Alighieri* potrebbe di nuovo occuparsene con profitto, ora che la stampa e la pubblica opinione e il Parlamento inglese se ne occupano.

A Tunisi, dove l'emigrazione cresce ogni giorno, è vietato aprire nuove scuole per gli italiani. Si tollerano quelle che c'erano prima della Convenzione, che presto cadrà.

A Marsiglia dove sono più di 100.000 italiani, si può aprire un asilo infantile, non una nuova scuola elementare italiana!.... Deve essere impossibile venire da un equo accomodamento, per dare la necessaria istruzione a quegli Italiani, molti dei quali tornano a casa e non sanno la lingua del loro paese?...

Gli Italiani che sono nelle provincie fuori dei confini politici del regno combattono una lotta epica contro il germanismo e lo slavismo, che vorrebbero snazionalizzarli. Noi, che ci occupiamo della diffusione e della coltura nazionale, non abbiamo nessuna ragione di nascondere il desiderio che abbiamo di aiutarli. Si potrà legalmente, ragionevolmente consentire a tedeschi e slavi far propaganda delle loro lingue fra gli italiani, e negare a Italiani di aiutare la diffusione di scuole italiane fra italiani? (*Benissimo! Applausi*). E ciò, tenendosi nei limiti delle leggi? Ma anche per ciò fare, bisogna andare, vedere, conoscere lo stato reale delle cose, le leggi, le consuetudini. Se le università slave e tedesche non vogliono un insegnamento italiano superiore, se i diplomi delle nostre università non hanno in Austria valore legale, se l'uso della propria lingua è garantito a tutti dalla legge dell'Impero Austriaco; sarà mai possibile, a lungo andare, negare agli Italiani dell'Austria le Università ch'essi reclamano? (*Vivissimi applausi*).

Per lo studio e l'esame di tutte cotali questioni, per aiutare efficacemente la soluzione di questi problemi, è ormai necessario un lavoro assai maggiore che non si sia fatto sinora.

Il presidente deve risiedere almeno gran parte dell'anno a Roma, dov'è il consiglio centrale. Questo a me, dalle mie occupazioni, non è consentito. Mancherei al mio dovere se non lo dicessi e se non vi dichiarassi che è assolutamente necessario eleggere un altro presidente.

Ho fatto quanto ho potuto per la prosperità del nostro sodalizio. Ora mi è impossibile continuare ultimente.

La Dante Alighieri può rendere grandi servigi al paese, se questo dimostra di avere le forze, la volontà, gli uomini adatti all'alto ideale che noi ci proponiamo.

Ella ha bisogno di apostoli, e per ciò facciamo apello alla gioventù italiana.

Essa deve mantenersi unita e concorde. Nella Dante Alighieri non ci debbono essere divisioni nè partiti Essa accoglie in un solo pensiero tutti gli onesti che vogliono lavorare alla diffusione della lingua e della coltura nazionale. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

La medaglia a Venezia

Finiti i discorsi inaugurali, il senatore Villari con parole, che sono accolte da vivissimi applausi, consegna la medaglia di benemerenza al Comitato di Venezia.

Per il Comitato di Venezia ringrazia il prof. Enrico Castelnuovo, con poche frasi nobilissime che furono accolte da fragorosi applausi.

Egli disse che Venezia e Udine sono le due città sorelle cui è affidata la difesa della italianità, l'una guardando i monti e l'altra il mare.

Il corteo

Così terminò fra grande entusiasmo la seduta inaugurale.

A mezzogiorno il labaro della Dante accompagnato dalla presidenza uscì dalla sala Aiace e attraversando la loggia, fra due file di pompieri e di guardie, precedette il corteo, avviandosi al Palazzo della Provincia, ove il Congresso terrà le sedute.

La folla che si assiepa dinanzi al palazzo municipale saluta con vivi battimani il labaro della Dante Alighieri.

Il corteo con bandiere e rappresentanze preceduto dai vigili, dai pompieri, dalla banda cittadina si reca al Palazzo della Provincia per depositare nella sala del Congresso la bandiera. Al suo apparire questa e salutata dalla marcia reale.

Durante il tragitto si suonano l'inno di S. Giusto ed altri inni patriottici.

Dalle finestre le signore gettano cartellini tricolori.

Avviso ai Congressisti

della « Dante »

Coloro fra i Delegati al Congresso che desiderano approfittare dello spettacolo offerto dal Comitato per l'Esposizione al **Teatro Sociale** (la *Germania* del M.o Franchetti) sono pregati di ritirare i biglietti presso la segreteria del Congresso entro le ore 5 pom. di *oggi* 24 settembre.

Per intervenire alla **colazione** in Cividale i signori delegati faranno conoscere la loro adesione alla segreteria del Congresso *non più tardi delle ore 12* del 25 corrente.

Per intervenire al **pranzo sociale** della sera del 26 le sottoscrizioni sono aperte fino alle 12 del giorno 25 *al più tardi*, presso la segreteria del Congresso

Per la gita al **castello di Brazzà** (ore 9 del mattino del 27) le sottoscrizioni saranno ricevute presso la segreteria del Congresso fino alle 5 pom. del 25 corr.

La segreteria del Congresso è aperta al pianterreno della sede del Congresso (Palazzo della Provincia, ex Belgrado).

L'on. Talamo

sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia, che rappresentò il Governo al Congresso della *Dante*, andrà all'Esposizione alle 14 1|2 e si fermerà a visitarla accuratamente fino alle 18.

Verrà accolto dall'on. comm. Morpurgo e da tutti i membri della Presidenza generale.

Cortinaggi Artistici

Nel negozio filiale del signor Antonio Peltrame in via Cavour ieri sera erano esposte splendide coperte da letto e cortinaggi artistici in merletto a fuselli ed etamin. Avviso alle signore che amano addobbar le loro case con lusso, eleganza e buon gusto. Questa sera e domani sera la mostra si ripeterà.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La serata del maestro Mingardi

Ieri sera convenne a teatro un pubblico scelto e numeroso per festeggiare il valente direttore d'orchestra M. Mingardi.

Dopo il secondo atto l'orchestra, che sotto la sua abilissima direzione ha fatto prodigi, eseguì alla perfezione *La morte d' Isotta* di Wagner, due pezzi di Grieg (*La morte d'Ase* e la *danza* d'Anitra dala Suite « Peer Gyut) e fuori programma la sinfonia del *Tannhäuser* che destò un vero entusiasmo.

Il pubblico fece al maestro Mingardi una calorosa ovaziona chiamandolo ripetutamente, fra incessanti applausi all'onore della ribalta.

Gli furono offerti anche vari doni di valore.

La *Sofia Clerval* ebbe il solito successo.

**

Questa sera ultima definitiva rappresentazione della stagione e serata di gran gala in onore dei congressisti della Dante.

Il teatro verrà illuminato a cura dell'onorevole Municipio.

Verrà rappresentata l'opera *Germania*.

Dott. I. Furlani, Direttore

Quarzuolo Ottavio, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un sol pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FASANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia; cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

GIROLAMO BARBARO

Via Paolo Canciani - **UDINE** - Via Paolo Canciani

Offelleria e Bottiglieria

CAFFÈ CON BIGLIARDO

VINI E LIQUORI DI LUSSO

Paste e Torte assortite sempre pronte

Confetture - Cioccolate - Biscotti

Servizi speciali per Nozze, Battesimi, ecc.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina da cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Comp.ia Fabbricante Singer

ADCOCK & C.i concessionari per l'Italia

NEGOZIO IN UDINE

Via Mercatovecchio N. 6

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI è il noto rimedio del senatore prof. Achille De Giovanni, direttore della Clinica medica della Università di Padova, contro la neurastenia, l'isteria, l'ipocondria, che disinteressatamente ha concesso al chimico preparatore dott. F. Zanardi, via Gombruti 7, Bologna. **L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI** è il miglior tonico, ricostituente, regolatore di tutto il sistema nervoso ed è prescritto specialmente nella convalescenza delle malattie esaurienti. Prezzo L. 3.50 la bottiglia, per posta cent. 90 in più. — *Opuscoletto-Istruzione gratis.*

Indirizzare la corrispondenza, Cartolina Vaglia, od altro alla *Sezione* **Antinevrotico De Giovanni**, *Via Gombruti* 7, *Bologna.*

In Friuli

Guida ufficiale

compilata dal dott. cav. *Gualtiero Valentinis* segretario della Camera di commercio di Udine.

Si vende al prezzo di L. **UNA** nei negozi Tosolini, Gambierasi, Bardusco, Bareì Moretti, Zorzi, Gobessi, Cremese, Toniutti e nel chiosco Barei nel recinto dell'Esposizione.

TEODORO DE LUCA

STABILIMENTO MECCANICO

UDINE — **Subburbio Cussignacco** — UDINE

PREMIATA FABBRICAZIONE

Biciclette - Casse forti - Serramenti

MOTOCICLETTE

IMPIANTO COMPLETO

per Galvanoplastica ed Elettrolisi,

e Forni per la verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE — **Via Daniele Manin** — UDINE

GRANDE DEPOSITO

BICICLETTE

Grossista in Macchine da cucire e ricamare

delle primarie fabbriche mondiali

EMPORIO

PNEUMATICI — FANALI — ACCESSORI, ECC

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a lire 350

id. Popolari id. 125 id. 175

Non acquistate Macchine da cucire e biciclette senza prima visitare il negozio De Luca!

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti